



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

6 Novembre 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

75^o

1945 > 2020

Ragusa

VENERDÌ 6 NOVEMBRE 2020 - ANNO 76 - N. 307 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT



OPERAZIONE GDF

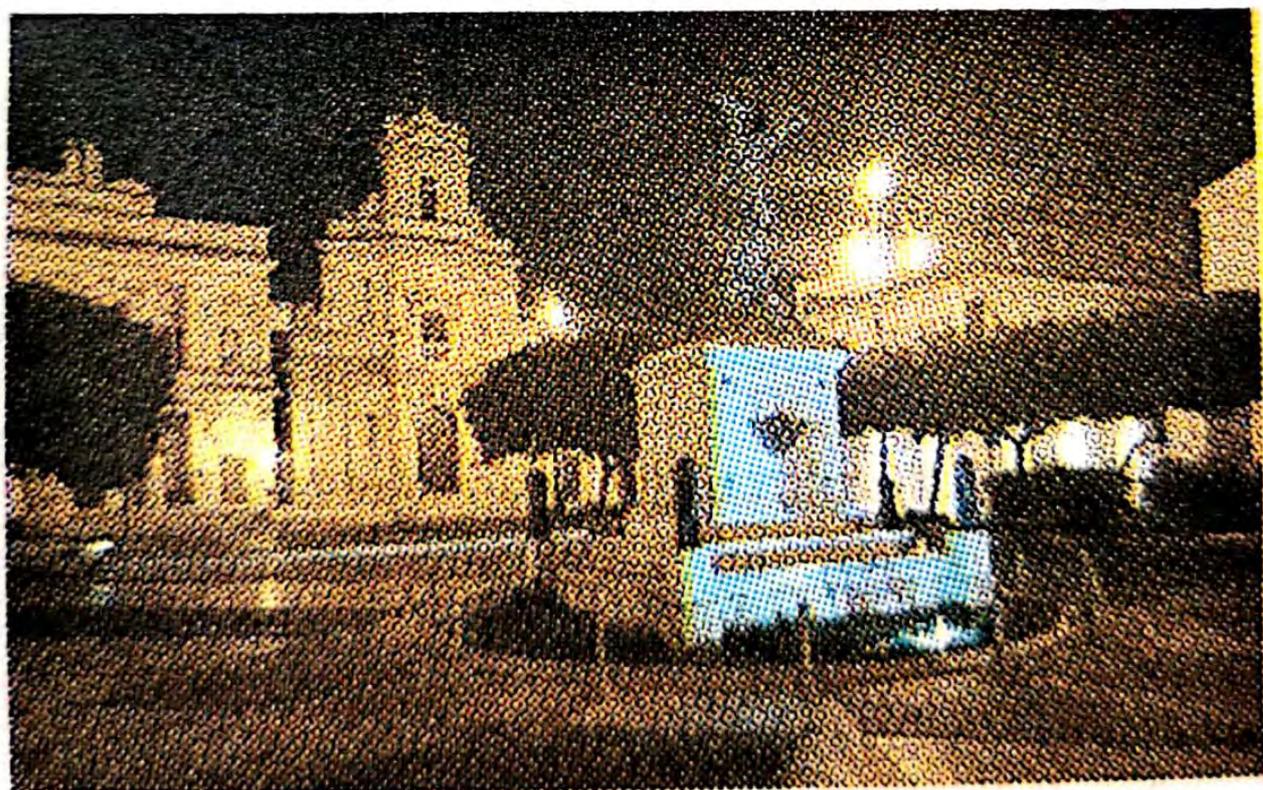
La filiera della droga
conduceva a Vittoria
Quattro gli arrestati

«Smart truck» svela una rete per
l'approvvigionamento in Campania
Otto mesi di indagini per risalire ai
responsabili: sequestrati 105 kg di
marijuana e 15 di hashish.

SALVO MARTORANA pag. II

VITTORIA

**«Che ne sarà di noi
dopo la zona rossa?»
Nuovo appello
contro la crisi**



GIUSEPPE LA LOTA pag. VIII

I NUMERI

**I positivi sono 1.388
preoccupa Ragusa
che ha raggiunto
quota 322 unità**



I NUMERI

3

i vittoriosi coinvolti
nell'operazione Gdf

105

kg di marijuana, e 15 di
hashish sequestrati
durante le indagini

8

mesi per risalire ai canali
di approvvigionamento



Un camion di frutta partito dal mercato di Pagani era pieno di droga destinata ai vittoriosi



La filiera della droga conduceva a Vittoria

Smart Truck. Operazione della Guardia di Finanza svela una rete per l'approvvigionamento in Campania
Otto mesi di indagini per risalire ai responsabili: quattro arresti, sequestrati 105 kg di marijuana e 15 di hashish

Eseguite 12 perquisizioni domiciliari tra Vittoria, Comiso, Scicli, a Salerno e nel capoluogo della Campania

SALVO MARTORANA

Imponente operazione della Guardia di Finanza di Ragusa contro il traffico di droga a Vittoria. Lo stupefacente arrivava dalla Campania. Ieri mattina i militari del comando provinciale hanno eseguito quattro delle misure cautelari a carico dei cinque soggetti, tutti italiani, ritenuti responsabili di aver alimentato la rete di spaccio nell'area della Valle dell'Ippari.

In carcere sono finiti Giuseppe Giordanella, 42 anni di Vittoria, e

Vincenzo Marono, 63 anni di Qualiano, in provincia di Napoli. Si trova in Spagna, invece, C.G., 50 anni, originario di Niscemi ma residente a Capaccio in provincia di Salerno, nei cui confronti è stata emessa un'ordinanza cautelare agli arresti domiciliari. Obbligo di dimora, invece, per due vittoriosi: S.A. di 31 e G.C. di 47 anni. Le ordinanze cautelari sono state richieste dalla Procura di Ragusa ed emessa dal Gip del Tribunale Eleonora Schininà. Ieri mattina sono state effettuate anche 12 perquisizioni domiciliari in diverse località dei territori iblei (Vittoria, Comiso e Scicli), ma anche a Napoli e a Salerno, nei confronti dei soggetti indagati e di acquirenti abituali.

Nel corso delle indagini, durate circa 8 mesi, sono stati posti sotto sequestro e in flagranza di reato, in diversi interventi, oltre 105 chili di marijuana e 15 chili di hashish. Tra gli episodi oggetto di investigazione emerge un tentativo di rifornimento della droga grazie a collegamenti con organizzazioni campane gravitanti sul mercato ortofrutticolo di Pagani, a Salerno, bloccato con il sequestro del carico illecito durante lo sbarco del mezzo al porto di Messina.

In totale sono state denunciate 18 persone ritenute a vario titolo coinvolte nell'attività di spaccio. Gli accertamenti avviati hanno permesso di ricostruire i contatti di una donna, che risultava essersi volontariamente addossata la responsabilità del trasporto della droga per conto di Giordanella. Le indagini sul conto di quest'ultimo hanno scoperto una rete di spaccio a lui riferibile che si alimentava grazie alla facilità con la quale l'indagato riusciva a procurarsi la droga anche sui mercati clandestini di fuori regione. La ricostruzione della «filiera» ha consentito di individuare quale fornitore principale il napoletano Vincenzo Marono.

La droga destinata a Vittoria (circa 15 chili di hashish) era stata ritirata al mercato ortofrutticolo di Pagani, nel Salernitano, grazie anche all'intermediazione del niscemese, all'epoca dei fatti stabilmente operante nella zona, adoperatosi in prima persona sia per la consegna che per la riscossione delle somme dovute. In questa fase un importante ruolo di «agevolatore» è stato rivestito anche dal quarantasettenne G.C., referente di un'azienda agroalimentare di Vittoria.

IL PROCURATORE

«Un mercato sempre florido e gruppi piccoli ma agguerriti»



Ad illustrare l'operazione "Smart Truck" sono stati il procuratore capo Fabio D'Anna, il titolare del fascicolo, il pm Santo Fornasier, ed il colonnello Giorgio Salerno, comandante provinciale della Guardia di Finanza. "E' stata una bella operazione quella condotta dalle Fiamme Gialle sotto il nostro coordinamento - afferma il procuratore D'Anna - che ha consentito di sgominare un gruppo piccolo ma agguerrito come dimostra il quantitativo di droga sequestrata nel corso dell'attività che è durata mesi. Dall'operazione emerge che lo spaccio è sempre florido". "E' un'indagine importante - afferma il col. Salerno - perché ci ha permesso di ricostruire l'intera filiera di approvvigionamento dello stupefacente in una piazza importante come quella di Vittoria".

S. M.

Un casolare abbandonato al confine con Acate fungeva da deposito in attesa dello smercio

➔ Dal piccolo spaccio agli intermediari

Le indagini sono state condotte dal Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Ragusa. Tra gli indagati ci sono anche tre persone arrestate in flagranza di reato nei mesi scorsi: i vittoriesi Salvatore Di Nicola, 50 anni, Giuseppe Lizzio di 32 e Salvatore Barca di 57. L'attività ha preso le

mosse da due episodi di spaccio al minuto. La disamina dei tabulati telefonici delle utenze intestate a due cittadini extracomunitari hanno consentito l'individuazione di una utenza riconducibile ad una donna di Comiso precedentemente arrestata in provincia di Cosenza dai carabinieri perché trovata in possesso di circa 5 Kg di marijuana destinata - per l'accusa - al mercato clandestino vittoriese. La perdita dello stupefacente e la necessità di garantire comunque il pagamento ai fornitori campani costringeva il gruppo a trovare nuove fonti di approvvigiona-

mento. In questo quadro, nel maggio del 2019 veniva individuato un casolare al confine tra i comuni di Vittoria e Acate utilizzato come deposito di sostanza stupefacente, probabilmente accantonata per il successivo smercio sul territorio. Nei pressi dell'immobile veniva accertata la cessione tra due soggetti vittoriesi di un quantitativo di circa 1,1 Kg di marijuana. La conseguente perquisizione del casolare portava alla scoperta di 96,300 Kg di analoga sostanza, oltre a materiale utilizzato per il confezionamento dello stupefacente.

S. M.



Il casolare abbandonato al confine con Acate

Primo Piano

Nuovo piano ospedali 217 i posti letto Covid entro la fine del mese

Le previsioni. Saranno attivate 33 unità in Terapia intensiva mentre 152 sono previste sul fronte della degenza ordinaria

SI STA COMINCIANDO A SENTIRE FORTE LA CARENZA DI PERSONALE SANITARIO

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Per quanto riguarda il nuovo Piano degli ospedali, attuato per fronteggiare l'emergenza Covid-19, Ragusa è pronta già da tempo all'attivazione dei posti letto che servono, si inizia invece a sentire forte la carenza del personale sanitario, aspetto, che ad esempio, ha portato alla scelta di "chiudere" il Maria Paternò Arezzo per fare diventare il Giovanni Paolo II Covid-Hospital. Questa risposta arriva dai vertici dell'azienda sanitaria che continuano a lavorare senza sosta per completare il riordino ospedaliero anche in virtù del nuovo Piano, fortemente voluto dal governo Musumeci, che prevede circa 3.600 posti letto dedicati alle cure del Covid-19 in Sicilia. I posti, individuati in strutture pubbliche e private di tutto il territorio siciliano, comprendono terapie intensive, degenze ordinarie e ricoveri in strutture dedicate alle cure in bassa complessità.

Sono previsti due scaglioni temporali, 15 novembre e 30 novembre, entro i quali saranno approntati i posti letto da parte delle Aziende sanitarie provinciali. Le Terapie intensive raggiungeranno 427 posti dedicati esclusivamente al Covid-19 a cui potranno aggiungersi posti di



terapia sub-intensiva convertibili a bassa complessità, ovvero la Forestiera e la Rea di Ragusa con i pazienti che già sono stati trasferiti in altri nosocomi della provincia. In questo momento a Ragusa abbiamo in totale 82 ricoverati Covid. Di questi 21 sono in Terapia Intensiva (6 al Giovanni Paolo II e 5 al Guzzardi di Vittoria) e 61 nei Reparti cosiddetti di degenza ordinaria e così distribuiti: 21 in Malattie Infettive e 6 nell'Area Grigia al Giovanni Paolo II, 9 nell'Area

di Modica) e 32 nei Reparti di bassa complessità, ovvero la Forestiera e la Rea di Ragusa con i pazienti che già sono stati trasferiti in altri nosocomi della provincia. In questo momento a Ragusa abbiamo in totale 82 ricoverati Covid. Di questi 21 sono in Terapia Intensiva (6 al Giovanni Paolo II e 5 al Guzzardi di Vittoria) e 61 nei Reparti cosiddetti di degenza ordinaria e così distribuiti: 21 in Malattie Infettive e 6 nell'Area Grigia al Giovanni Paolo II, 9 nell'Area



rea Covid al Maggiore di Modica, 14 nell'Area Covid di Vittoria. Il nuovo Piano Grigia (in attesa di un ricovero in Malattie Infettive e Terapia Intensiva). Due ragusani si trovano invece ricoverati al San Marco di Catania e uno a Gela. Che il sistema, quindi, sia sotto pressione non vi è dubbio e se come paventato dal ministero della Salute, c'è un rischio di escalation dei contagi nei prossimi 10 giorni, con più del 50% di probabilità che le terapie intensive entrino in sofferenza e che l'occupazione dei posti letto nelle aree mediche superi il limite d'allarme del 40%, c'è da pensare che nelle prossime settimane si possa registrare l'esigenza di ulteriori posti letto da recuperare.

NUMERI

I positivi sono 1.388 preoccupa Ragusa Adesso è a quota 322

Adesso per quanto riguarda il numero dei contagi, ad iniziare a preoccupare è Ragusa che ha raggiunto, complessivamente, la quota di 322 positivi in isolamento domiciliare. Sono invece in tutto 1388 i positivi in provincia di questi 126 sono residenti, mentre 12 sono residenti in altre città, ma al momento si trovano, per svariate esigenze, nel ragusano. Iniziano invece ad aumentare i quartieri a Vittoria dove, nelle ultime 24 ore, sono stati saliti 11 positivi in isolamento domiciliare in meno rispetto al giorno precedente. In questo momento, quindi, la situazione nei comuni è la seguente: Acate 59 positivi, Chiaramonte 19, Comiso 133, Giarratana 4, Ispica 75, Modica 111, Montebasso 6, Pozzallo 49, Ragusa 322, Santa Croce Camerina 19, Scicli 20 e Vittoria 513. Sono invece in tutto 324 i quartieri e 29 i decessi dall'inizio della pandemia. In totale, poi, i tamponi effettuati sono 60.006 di cui 46.129 microlari e 13.877 serologici. I contagi quindi continuano ad aumentare e i primi cittadini sono sempre più preoccupati. Viene evidenziato da più parti come la situazione sia seria e viene chiarito come siano di vitale importanza l'attenzione e la collaborazione da parte della cittadinanza per contenere la pandemia. Ecco perché, da più parti, i primi cittadini rivolgono un invito alla popolazione ad attenersi con estrema scrupolosità alle norme anticontraffazione o igienizzare spesso le mani. Indossare la mascherina, evitare assolutamente gli assembramenti, rispettare la distanza fisica di almeno 1 metro, evitare di incontrarsi in luoghi privati con persone che non facciano parte del proprio nucleo familiare, uscire esclusivamente per validi motivi.

C. R. L. R.

DISSERVIZI

Le tante odissee dei pazienti «extra Covid» costretti a lunghe attese e risposte negate salvo la minaccia di chiamare i carabinieri

In questi giorni tutto il sistema sanitario è indirizzato a rispondere all'emergenza Covid. In una delle sue ultime uscite pubbliche, l'assessore regionale alla Salute Ruggiero Razza, ha dichiarato che il nuovo Piano, che prevede un incremento dei posti letto Covid nei vari ospedali siciliani (con posti fissi e non, con un piano cosiddetto a "fisarmonica" (con prima) non avrà ripercussioni sulle attività ordinarie dei nosocomi. Ma proprio così? Da tanti posti che si legono soprattutto nazionali e dalle segnalazioni che giungono in redazione, non sembra che la situazione sia quella descritta dall'assessore, anzi, non passa giorno senza che qualcuno denunci i lamenti disservizi.

Dal caso eclatante di Giorgio Scollone, il modicano che si è incatenato davanti all'ingresso del Giovanni Paolo II per chiedere il ricovero della zia affetta da Covid-19 (poi morta pochi giorni dopo) ai tanti cittadini che segnalano rallentamenti nelle visite e nei ricoveri programmati, la lista è molto lunga. Nei giorni scorsi abbiamo raccontato l'odissea che un cittadino ha dovuto affrontare per una visita ematologica all'ospedale Maria Paternò Arezzo, con tempi di attesa troppo lunghi e sale piene di gente che, a suo dire, non si preoccupa di rispettare le norme anti-contagio. Ieri abbiamo poi accennato alla disavventura di un cittadino di Scicli di 44 anni che, affetto da una grave malattia, aspetta da troppo tempo la chiamata per esami importanti. Gli è stato detto che il ritardo dipende



dall'emergenza Covid.

Ieri, poi, in redazione, è giunta un'altra segnalazione da parte di Giovanni Bracchitta Metastasio, portavoce del gruppo civico "Amici di Darwin". «Con la presente», scrive Bracchitta - «avverto l'irrinunciabile dovere di segnalare quanto segue: stamani (giovedì ndr), intorno alle ore 9.30, mentre appiedato mi trovavo a transitare lungo il marciapiede di via Dante a Ragusa, giunto all'altezza del portone d'ingresso degli uffici della Usl, ho notato una donna anziana, ipovedente, che, approssi-

mandosi a uscire dal suddetto ufficio, piangeva dicendo di avere avuto negata la possibilità di fare la scelta del nuovo medico di famiglia, avendo il precedente dismesso l'attività perché in pensione. Mi sono mosso a disposizione della signora, sono salito con lei presso gli uffici preposti e ho constatato la presenza di numerosi assistiti che ad alta voce protestavano perché non ricevevano da circa 30 minuti alcuna risposta, cosa accaduta anche con il tentativo di telefonare per fissare l'appuntamento al fine di provvedere alla scelta del

medico di famiglia. Ho anche appreso, dai presenti, che si erano anche recati al loro Caf di riferimento per comunicare per via elettronica alla Usl la richiesta di voler cambiare il medico di fiducia, così come era stato loro indicato da un impiegato della Usl uscito fuori dopo le ripetute e vibranti proteste degli utenti che non riuscivano ad avere un contatto telefonico. Dal Caf hanno fatto sapere che tale operazione non è di loro competenza non avendo gli stessi canali di collegamento elettronico con l'Azienda sanitaria. A questo punto, notato anche che tra i presenti vi erano persone anziane non in grado di sapere destreggiare dinanzi ad una così assurda e macroscopica disfunzione burocratica, mi sono assunto l'onere di bussare con tutte le mie forze sulla porta dell'ufficio, fino a quando non ho ottenuto l'esito sperato, ovvero l'arrivo di un impiegato che, senza aprire la porta, chiedeva conto e ragione delle proteste. Riferite allo stesso tutte le peripezie vissute dagli utenti e che mi stavo apprestando a chiamare i carabinieri, lo stesso ha deciso ad aprire e a consentire ai presenti di fissare gli appuntamenti per risolvere i loro problemi di natura sanitaria».

Sull'accaduto abbiamo sentito il direttore generale dell'Asp, Angelo Aliquò il quale, attraverso il suo ufficio stampa, ha detto di volersi scusare con tutte le persone che hanno subito il disservizio e di essersi già attivato per fare le dovute verifiche.

C. R. L. R.

INDAGINE. Il dg Aliquò informato dell'episodio in via Dante, si scusa con gli utenti: «Intervento»

SCREENING POPOLAZIONE SCOLASTICA

A Chiaramonte tutti negativi, da domani test a Vittoria

Tutti i bambini e il personale scolastico degli istituti scolastici di Chiaramonte sono risultati negativi al tampone effettuato. Lo annuncia il sindaco Sebastiano Gurrieri dopo che nel piazzale antistante il Pte del Villaggio Gulfi sono stati effettuati i tamponi a 40 soggetti, tra alunni di due classi dell'istituto Guastella e personale scolastico, per verificare alcuni elementi sospetti. «Il servizio espletato si è rivelato di grande importanza per la comunità - afferma il primo cittadino - scongiurando così il paventato pericolo di contagi scaturito in questi giorni in alcune realtà del mondo scolastico, anche grazie alla professionalità del personale medico impiegato dall'Asp di Ragusa (il dott. Salvatore Purromuto, medico pediatra, il dott. Giuseppe Smecca, responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'Asp di Ragusa, e la dott.ssa Alba Terebinto, infermiera pediatra)».

Anche il Comune di Vittoria, d'intesa con l'Asp Ragusa, ha aderito al monitoraggio "screening popolazione scolastica" per il Covid-19. Il test sarà effettuato nei locali della cittadella fieristica Vittoria Fiere (ex Emaia) in collaborazione tra la polizia municipale, Comune di Vittoria e Asp di Ragusa sugli studenti delle scuole medie superiori, i cui elenchi verranno indicati dai dirigenti scolastici. Gli studenti dovranno presentarsi nei giorni di sabato, domenica e lunedì dalle 9,00 alle 13,00, per sottoporsi al test nasofaringeo. L'esame verrà effettuato a titolo gratuito. Nei giorni successivi in collaborazione sempre con i medici di medicina generale incaricati da Asp Ragusa si proseguirà con lo screening su altre fasce di popolazione indicate dal dipartimento di prevenzione.

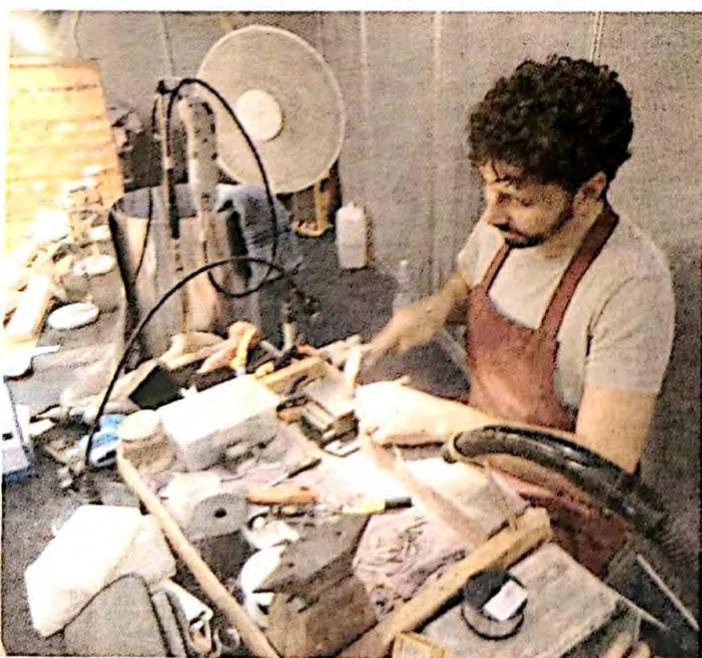
R. R.

◀ L'INTERVENTO

◉ I vertici locali dell'associazione di categoria chiedono la verifica del comma 4 dell'art. 2



L'appello della Cna ai sindaci iblei «Allentare le restrizioni è possibile»



Artigiano all'opera. In alto, il segretario Brancati e il presidente Santocono

La Cna territoriale di Ragusa invita i sindaci dell'area iblea a verificare, di concerto con l'Asp, se esistono le condizioni per l'esenzione dell'applicazione delle misure del comma 4 dell'articolo 2 del Dpcm del 3 novembre emanato dal Ministero della Salute che ha classificato la Sicilia zona arancione. Sono infatti numerose le misure di contenimento che dovranno essere applicate a partire da oggi, venerdì 6 novembre. La Cna territoriale di Ragusa tuttavia evidenzia quanto previsto dal comma 2 dell'art. 2 del Dpcm del 3 novembre 2020, sempre a proposito delle aree cosiddette "arancioni": "Con ordinanza del ministro della Salute adottata ai sensi del comma 1, d'intesa con il presidente della Regione interessata, può essere prevista, in relazione a specifiche parti del territorio regionale, in ragione dell'andamento del rischio epidemiologico, l'esenzione dell'applicazione delle misure di cui al comma 4". Il comma 4 è quello che, fra le altre cose, dispone la sospensione delle attività dei servizi di ristorazione (fra cui bar, pub,

ristoranti, gelaterie, pasticcerie), consentendo solo l'asporto e la consegna a domicilio. Pertanto, la Cna territoriale di Ragusa chiede formalmente a tutti i sindaci della nostra provincia di verificare immediatamente, in collaborazione con l'Asp e se i parametri lo consentono, la possibilità di sfruttare tale norma per i Comuni del nostro territorio.

Per quanto riguarda infine il caso particolare di Vittoria, la Cna ritiene che è necessario che al più presto si chiarisca con assoluta certezza se anche a Vittoria si applica il Dpcm del 3 novembre 2020 (area "arancione") oppure l'ordinanza n. 54/2020 del presidente della Regione siciliana (zona "rossa"). Intanto da oggi si potrà capire meglio considerato che le domande avanzate dalla Cna non sono di immediata risposta. Si dovrà cercare di verificare se e quali sono le prospettive per cercare di dare un sostegno a un'economia che rischia di uscire profondamente martoriata da questa esperienza.

M. B.

Primo Piano

«Che ne sarà di Vittoria dopo la zona rossa?» Nuovo appello anticrisi

Videomessaggio. Il commissario Dispenza elogia i cittadini
«Finora stanno dando un bell'esempio di rispetto delle regole»

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Al terzo giorno di chiusura totale la situazione commerciale è critica. Come sarà alla fine della "zona rossa", ammesso che non sarà prorogata? La Confcommercio corre ai ripari e chiede un incontro alla Commissione straordinaria per individuare uno sforzo collettivo rigenerante teso a rilanciare il comparto.

Fa paura vedere la via Cavour e la zona della movida serale in queste condizioni. Non c'è anima viva in circolazione e le saracinesche dei negozi sono chiusi. Gregorio Lenzo, presidente sezionale della Confcommercio Vittoria, ha scritto alla Commissione straordinaria per chiedere un incontro urgente. «Chi conosce il cuore della nostra città - dice il presidente - sa molto bene che esiste una variegata offerta commerciale e una intensa e vivace movida fatta di operatori economici che ogni giorno si scommettono alzando le saracinesche dei propri negozi e dei locali per offrire il meglio del proprio assortimento e dei piatti tipici di food e drink ai vari consumatori e visitatori che animano le vie del centro».

La soluzione consiste nel trovare una strategia che dia sostegno a chi si è indebitato per adeguare i locali alle norme anticovid. «Questi stessi operatori - continua Lenzo - durante l'emergenza covid, hanno investito migliaia di euro per garantire la sicurezza dei clienti e dei propri locali seguendo le varie misure e i vari protocolli sanitari anticontagio. Chiederemo al governo, da subito, indennizzi adeguati alle perdite con procedure chiare e semplici, moratorie fiscali e creditizie ampie oltre che inclusive. E però, vedere la nostra città deserta, le saracinesche dei nostri esercizi commerciali abbassate, i locali del centro storico chiusi è impressionante e risulta sempre più inverosimile. Ecco perché riteniamo che Vittoria zona

Confcommercio chiede incontro per una nuova strategia vicina a chi si sforza di andare avanti

rossa, oggi, abbia bisogno di uno sforzo collettivo che coinvolga tutta la comunità nella sua interezza, mettendo da parte ogni personalismo e individuando nel minor tempo possibile insieme a chi amministra il palazzo di



città la strada da percorrere, informando e agendo per uscire dalla situazione di emergenza sanitaria ancora prima di quella economica. Abbiamo bisogno di uno sforzo che si affianchi immediatamente a quello del

massacrante impegno e sacrificio di medici, infermieri e forze dell'ordine, con la piena consapevolezza di combattere la buona battaglia, di arrestare la corsa dell'epidemia, di conservare e rinsaldare la fede negli affetti, nei valori, nell'amore della propria città che sappiamo essere laboriosa, volitiva e intraprendente. Al di là dei vari Dpcm, ordinanze e codici Ateco necessari sicuramente a disciplinare le varie categorie commerciali, uno sforzo collettivo rigenerante per recuperare quella qualità della vita, quella tranquillità sanitaria e poi economica di cui la città ha fortemente bisogno».

Il capo della Commissione straordinaria Filippo Dispenza, ieri ha trasmesso un videomessaggio con il quale esprime un "elogio ai cittadini di Vittoria che stanno dando un esempio fondamentale nel rispetto delle regole contenute nei decreti e nelle ordinanze, sia regionale che della stessa Commissione. Siamo certi che osservando le regole a salvaguardia della salute propria e degli altri Vittoria uscirà presto da questa emergenza. Chiediamo ancora un po' di pazienza ma è importantissimo rispettare le regole per la salute pubblica e per un rilancio dell'economia».

E sempre in tema di commercio, da palazzo Iacono arriva la comunicazione che il mercato ittico di Scoglitti è chiuso da ieri fino a nuove disposizioni per consentire la sanificazione dei locali.

VITTORIA

L'Usb: «Come si fa a sostenere chi vive di un'economia informale?»

VITTORIA. «La zona rossa a Vittoria è a carico dei lavoratori». È l'incipit di una nota a firma del coordinamento Lavoratori Agricoli dell'Usb di Ragusa, rappresentato da Michele Mililli, che mette in risalto la situazione dei lavoratori stranieri che operano tra Vittoria e Marina di Acate. «Manca la consapevolezza - dice Mililli, che chiede ai Commissari di farsi carico di questa situazione- che il comune di Vittoria non è abitato solo dai vittoriesi, ma anche da migliaia di lavoratori, lavoratrici e bambini che già vivono in condizioni estreme: questo lockdown non può che peggiorare le loro condizioni di vita. Ci riferiamo a tutti quei lavoratori (compresi i minorenni) che lavorano senza contratto e che quindi non potranno avere nessuna certificazione che gli permetta di raggiungere il luogo di lavoro, di tutti quei braccianti che vivono nel comune di Vittoria ma lavorano nei comuni limitrofi o viceversa. Già molti sono rimasti a "casa". Nella prima fase della pandemia questi lavoratori non hanno avuto aiuti dal comune se non un buono spesa. Adesso neanche quello. Come si può pensare di chiudere tutto senza sostenere chi vive di un'economia informale, fatta di sfruttamento e di diritti negati? Non basta mettere in sicurezza il mercato ortofrutticolo o le aziende più grandi a fronte di migliaia di piccole aziende che non occupano regolarmente i lavoratori. In questo modo si costringono migliaia di lavoratori a dover infrangere la legge pur di poter sopravvivere».

C. R. L. R.

